

<<Uno dei peggiori seguaci di satana è: il sospetto!>>

Messaggio del 24.06.1997

”Figli cari, provate ora a riflettere sulla vostra capacità...di sopportare i difetti degli altri! Fino a che punto, sapete «convivere» con gli errori di chi vi sta accanto? Riuscite ogni tanto a ricordare, che «anche gli altri» sono imperfetti come voi? Fino a che punto sapete essere comprensivi e pazienti?

Quando riuscite a dare la vostra fiducia incondizionata? «Quando qualcuno se la merita!», voi Mi direte. E voi?... cosa avete fatto... cosa fate... per meritare la Mia fiducia?!

Eppure IO ve l’ho donata e ve la continuo a donare... nonostante i vostri sbagli, i vostri tradimenti, le vostre debolezze.

Ma IO desidero sempre darvi delle «possibilità» in più...E voi...?

Temete forse di venire tacciati di «debolezza», se vi rivelate «maestri di perdono e di comprensione?»

Chi è generoso nella fiducia, è vittorioso su uno dei peggiori seguaci di satana: il sospetto!

Il sospetto s’insinua nell’animo umano, senza che uno se ne accorga... ma poi, ne domina ogni pensiero, ogni azione, ogni parola... e fa irrimediabilmente il vuoto intorno a lui... e da «sospettoso» diventa «sospettato»... perchè perde, via via, amicizie, rispettabilità, credibilità.

Meglio, piuttosto, provare una cocente delusione per una fiducia mal riposta, che farsi incatenare dalla dannosa diffidenza!

Così, come il vento abbraccia, indiscriminatamente, ogni creatura dell’universo, nello stesso modo dovete, figli cari, accogliere nel vostro cuore chiunque il destino metta sulla vostra strada!

Fate sentire grandi, i piccoli... non «sopportate», ma amate..., non siate sprovveduti con le creature noiose, ma armatevi di pazienza e di carità.

E quando pensate che sia troppo difficile, per voi, essere come IO vi insegno... allora... mettetevi davanti a uno specchio e dite:

«Chi sono io?

Come sono io?

Come agisco io?

Che diritto ho io di pretendere la perfezione negli altri?»

Ed è così, in questa sosta spirituale, che ritroverete la felicità in voi stessi...,quella felicità necessaria per permeare di bontà il vostro porgervi agli altri.

E ricordatevi che «Quei di fuori li giudica Iddio» (1 Corinzi 5, 13) Vi amo.

IO sono Gesù”